

*Monumento***D***ocumento*



Direttore / Director

Francesco Tomaselli
Università degli Studi di Palermo

Comitato scientifico / Scientific committee

Aldo Aveta
Università degli Studi di Napoli Federico II

Carlo Blasi
Università degli Studi di Parma

Javier Gallego Roca
Università di Granada

Maria Adriana Giusti
Politecnico di Torino

Stefano Gizzi
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche

Claudine Houbart
Université de Liège

Renata Prescia
Università degli Studi di Palermo

Claudio Varagnoli
Università degli Studi Gabriele D'Annunzio di Chieti-Pescara

Comitato di redazione / Editorial board

Zaira Barone
Università degli Studi di Palermo

Richard Ollig
Architetto, Berlino

Maurizia Onori
Università di Londra

Rosario Scaduto
Università degli Studi di Palermo

Gaspare Massimo Ventimiglia
Università degli Studi di Palermo

*Monumento***D***ocumento*

*Il restauro per la conservazione
del patrimonio architettonico ed ambientale:
teoria, conoscenza, interventi*

Nella collana confluiscono gli esiti delle ricerche concernenti la conservazione dell'architettura, della città, dei giardini storici e del paesaggio, trattando tematiche inerenti alla storia, alla teoria, al progetto, alla diagnostica, alla prevenzione, alla manutenzione, al consolidamento e alla rivitalizzazione.



Vai al contenuto multimediale

Alfonso Cimino, Gaspare Massimo Ventimiglia

SENZA COMMITTERE UN FALSO STORICO

*Il restauro della ex chiesa Madre di Santa Margherita di Belice
dopo il terremoto del 1968*

*The restoration of the former Mother-Church in Santa Margherita di Belice
after the earthquake of 1968*





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-1331-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2018

A Giuseppe Cimino

«Prima i restauri erano spesso suggeriti da un'esigenza di gusto o da una predilezione culturale; oggi essi ci sono stati imposti dall'imperiosa necessità di salvare i resti di forme preziose il cui abbandono sarebbe inconciliabile con una società colta e civile [...] anche a costo di compromessi che hanno rischiato di non essere del tutto conformi alle norme del restauro moderno; come procedere, ad esempio, nel caso di un'antica chiesa a metà demolita e tuttavia preziosa per le sue opere d'arte e i suoi storici ricordi?».

«Before, restorations were often suggested by a need for taste or a cultural predilection; today they have been imposed by the imperious need to save the remains of precious forms whose abandonment would be irreconcilable with a cultured and civilized society [...] even at the cost of compromises that nearly failed to be fully in line with the rules of modern restoration; how to proceed, for example, in the case of an ancient church half demolished and yet precious for its works of art and its historical memories?».

Roberto Pane, *Il restauro dei monumenti*, 1944

Traduzione a cura di Gaspare Massimo Ventimiglia ed Eurolingue (Agrigento).

INDICE / INDEX

- 15 Presentazione / *Presentation*
La reliquia nello scrigno / *The relic in the casket*
F. Tomaselli
- 25 Introduzione / *Introduction*
Rudere, restauro, risorsa culturale / *Ruin, restoration, cultural resource*
A. Cimino, G. M. Ventimiglia
- La rinascita della ex chiesa Madre a Santa Margherita di Belice tra etica del restauro e scienza della conservazione** / *The rebirth of the former mother church in Santa Margherita di Belice between ethics of restoration and science of preservation*
A. Cimino, G. M. Ventimiglia
- 33 L'effetto restauro: da rudere a risorsa culturale!
The restoration effect: from ruin to resource!
- 36 La città feudale e la sua chiesa Madre
The feudal city and its Mother Church
- 52 Dall'intenzione di ripristino al progetto di conservazione
From the intention to reinstate to the preservation project
- 59 Il frammento autentico e la sutura con il nuovo: la reintegrazione della lacuna
The authentic fragment and the suture with the new: the reintegration of the gap
- 67 Le ricognizioni diagnostiche strumentali per il restauro
Instrumental diagnostic examination for the restoration
- 72 Il restauro delle decorazioni barocche di stucco
The restoration of the baroque stucco decorations
- 86 La funzione compatibile: un museo per non dimenticare
The compatible function: a museum so we don't forget
- Le forme della conoscenza: test diagnostici preliminari e verifiche a restauro in corso d'opera** / *Forms of knowledge: preliminary diagnostic testing and investigation during the restoration process*
A. Cimino, F. Tomaselli, G. M. Ventimiglia
- 93 La definizione del percorso metodologico
The definition of the methodological approach
- 101 L'indagine degli stucchi barocchi mediante la termovisione all'infrarosso
Investigation of baroque stuccoes through infrared thermovision
- 112 Le prospezioni elettromagnetiche con il radar a impulsi
Electromagnetic investigations by pulse radar
- 117 Vibrazioni soniche ed ultrasoniche applicate allo studio degli strati di finitura
Sonic and ultrasonic vibrations applied to the evaluation of the finishing layers
- 120 Osservare attraverso l'endoscopio
Observing through the endoscope

- 122 Mappatura dell'umidità e valutazione del contenuto d'acqua
Mapping of the moisture level and evaluation of water content
- 124 Controllo della qualità a restauro in corso d'opera
Quality control while restoration in progress
- 132 La scienza della conservazione per il progetto e il cantiere di restauro
Conservation science for the project and restoration site
- Postfazione / *Postface*
- 139 **Architetture del passato orientate al futuro nella Valle del Belice in Sicilia**
Future oriented architectures of the past in the Valley of the Belice in Sicily
G. M. Ventimiglia
- 175 **Riferimenti bibliografici / Bibliographical references**

Abbreviazioni

ALIRBA	Archivio del Laboratorio di Indagini e Restauro dei Beni Architettonici LIRBA “Salvatore Boscarino” (Università degli Studi di Palermo)
ASCA	Archivio dello Studio Cimino e Associati, Agrigento
CFGR	Collezione privata di Francesco Graffeo
ACSMB	Archivio del Comune di Santa Margherita di Belice / Museo della Memoria
ACGIB	Archivio del Comune di Gibellina Nuova

Salvo diversa indicazione, le immagini appartengono agli autori dei contributi.

ULTIME NOTIZIE SULLA CATASTROFE

EDIZIONE DELLE ORE 13

L'ORA

Interi paesi distrutti dal terremoto in Sicilia

Centinaia di morti sotto le macerie

Si contano 203 vittime a Montevago ed oltre 40 a Gibellina - «Uno spettacolo da bomba atomica» ci ha detto il pilota di un elicottero

GIORNALE DI SICILIA del LUNEDÌ

AGRICENTO **Ordinata la requisizione di alberghi, case private e scuole**

TRAPANI **Evacuata la tendopoli di Sirignano; continua l'operazione**

S. MARGHERITA BELICE **Ottocento case prefabbricate dell'ESPI pronte fra 40 giorni**

Un tetto per gli scampati

La percentuale delle distruzioni nelle zone terremotate

Town	Destruction Percentage
Vita	20%
Gibellina	100%
Poggioreale	30%
Salemi	30%
S. Margherita B.	60%
Partanna	30%
Montevago	100%
S. Ninfa	50%

Altri quattro cadaveri recuperati fra le macerie

IN PREFETTURA QUASI UN "COMANDO MILITARE" PER ORGANIZZARE I SOCCORSI

I quotidiani diffondono la scioccante notizia del terremoto devastante avvenuto in Sicilia, nella Valle del Belice (AC.SMB) / The newspapers spread the shocking news of the devastating earthquake that took place in Sicily, in the Belice Valley.

La reliquia nello scrigno / The relic in the casket

Francesco Tomaselli

Le metropoli, le cittadine e persino le campagne contengono dimostrazioni dell'operosità delle comunità umane che le hanno frequentate e rappresentano per noi e per le generazioni del futuro una tangibile testimonianza di quanti ci hanno preceduto.

Il patrimonio architettonico, nell'ambito dei documenti di arte, di storia e di civiltà, è quello di maggiori dimensioni ed apparentemente anche il più duraturo ed incorruttibile. Non basta che l'architettura sia costruita con materiali forti come le pietre o il ferro perché si possa affermare che sia eterna. L'ambiente sempre più aggressivo rappresenta un pericolo grave contro la sua conservazione perché innesca processi chimici e fisici che ne accelerano il decadimento. Insospettabilmente però, spesso, è proprio l'uomo che determina la perdita del suo valore di testimonianza con grette operazioni di trasformazione o con interventi di cosiddetto restauro che alterano l'essenza di autenticità che possiede l'architettura storica.

Il restauro maldestro subdolamente cancella i segni del tempo con l'ambizione diabolica di far ritornare l'architettura al periodo del suo "antico splendore": un po' come se si potesse realmente tornare indietro di qualche secolo.

Altre volte però il normale ciclo di invecchiamento viene soverchiato da eventi disastrosi, qualche volta colposi (per non dire premeditati) come in caso di alluvioni o incendi devastanti e qualche

The metropolises, towns and even the countryside contain demonstrations of the industriousness of the human communities that have lived in them and represent for us and for the future generations a tangible proof of those who preceded us.

In relation to documents of art, history and civilization, the architectural heritage is the largest one and apparently also the most durable and incorruptible. The fact that the architecture is built with strong materials such as stones or iron is not enough for it to be considered eternal. The increasingly aggressive environment represents a serious threat to its conservation because it triggers chemical and physical processes that accelerate its decay. Incredibly, however, it is often the human being who determines the loss of his value of witness with substantial transformation's operations or interventions of so-called restoration that alter the essence of authenticity that the historical architecture has.

The clumsy restoration subtly erases the signs of time with the diabolical ambition of bringing architecture back to the period of its "ancient splendour": as if you could really go back a few centuries.

Other times, the normal aging cycle is overwhelmed by disastrous, sometimes fraudulent (not to say premeditated) events such as devastating



La distruzione di Santa Margherita di Belice e la gente per strada (ACSMB) / The destruction of Santa Margherita di Belice and the homeless on the street.

altra volta da eventi naturali imprevedibili come i terremoti.

La notte tra il 14 ed il 15 di gennaio del 1968 fortunatamente molti degli abitanti dei paesi della Valle del Belice avevano preferito lasciare le case per paura del terremoto che da qualche ora aveva iniziato la sua attività. Ma nonostante tutto muoiono oltre duecento persone a causa della scossa delle ore tre che i sismografi registravano di magnitudo 6,4 della scala Richter.

Un terremoto devastante, di cui a memoria d'uomo non se ne ricordano simili, che ha interessato principalmente (ma non soltanto) Gibellina, Montevago, Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa, Sambuca, Vita e Santa Margherita di Belice. La distruzione è inenarrabile, alcuni comuni quasi completamente rasi al suolo ed altri con percentuali di danno altissime, e dire che a quel tempo il comprensorio della Valle del Belice non era neppure considerato a rischio sismico.

Cosa si fa per riparare i danni di un terremoto? Le risposte non sono molte ma sicuramente articolate e non dovrebbero prescindere dalla essenziale considerazione che quanto è stato danneggiato è prevalentemente, come in questo caso, un insieme di testimonianze architettoniche con alto valore di

floods or fires, and sometimes by unpredictable natural events such as earthquakes.

In the middle of the night between January 14th and 15th, 1968, many of the inhabitants of the Belice Valley had fortunately left their homes for fear of the earthquake that had started its activity some hours before. But despite all, more than two hundred people died due to the seismic wave of 3:00 am of magnitude 6.4 of the Richter scale recorded by the seismographs.

A devastating earthquake, unprecedented in living memory, who mainly affected (but not only) Gibellina, Montevago, Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa, Sambuca, Vita and Santa Margherita di Belice. Destruction is unspeakable: some municipalities almost completely burst into the ground and others suffered significant damages, and to think that the Belice territory was not even considered seismic at that time.

What do you do to repair the damage of an earthquake? There are not so many answers but they are surely articulated and they shouldn't ignore the essential consideration that what has



Gibellina rasa al suolo dal terremoto (ACSMB) / Gibellina razed to the ground by the earthquake.

storia, arte e civiltà. È certo che i centri storici non possono considerarsi solo come immobili che producono rendite catastali, o come accumulo di materiali da costruzione o, più semplicisticamente ancora, come macerie da compattare.

Nella Valle del Belice dopo il terremoto si è proceduto prevalentemente con singole ricostruzioni o completamenti degli edifici pubblici, con la costruzione di nuovi agglomerati residenziali dopo l'abbandono dei vecchi quartieri ritenuti irrecuperabili.

Il caso più eclatante è quello del paese di Gibellina che si è preferito abbandonare completamente per ricostruirsi ex novo in un altro sito. Oggi il vecchio paese non c'è più. Con l'opera di Alberto Burri è diventato una delle sculture all'aperto più grandi del mondo con il compattamento delle macerie del vecchio centro per formare elementi parallelepipedi, rivestiti da una colata di cemento, che emulano le zolle della terra inaridita.

Se da un certo punto di vista (anche il più condiviso) si è potuta concretizzare un'esperienza artistica rilevante, dal punto di vista della conservazione dei beni culturali si è perpetrata la gravissima distruzione di ogni testimonianza. Con il processo di trasformazione creativa tramite il Cretto

been damaged is predominantly, as in this case, a set of architectural testimonies with high value in history, art and civilization. It is certain that old towns cannot be considered only as buildings that produce cadastral rents, or as accumulation of building materials or more simply yet as rubble to be compacted.

After the earthquake, interventions in the Belice valley were mainly individual reconstructions or completions of public buildings, with the reconstruction of new cities after the abandonment of old neighbourhoods considered irrecoverable.

The most striking case is that of Gibellina, it was decided to completely abandon the city in order to rebuild it in another site. Today the old ruined city is gone. Thanks to the art work by Alberto Burri, it became one of the largest outdoor sculptures in the world, made through the compacting of the rubble of the old town to form parallelepiped elements, covered by a cement casting, emulating the plots of the arid land.

Although, from a certain point of view (which is also the most shared), a significant artistic experience has been

di Burri si è completamente alienato il ricordo di quel vecchio centro urbano. Si è definitivamente interrotto il rapporto di “radice”. Per quanto riguarda il concetto di luogo di origine con l’opera di Burri Gibellina vecchia (come si dice ancora) è diventata, dal punto di vista della conservazione, un “non luogo”.

Dopo quaranta anni ancora le operazioni per riparare gli effetti distruttivi di quel terremoto non sono del tutto terminate. Non è mai troppo tardi, anzi qualche volta un più lungo periodo di riflessione ha offerto la possibilità di operare scelte più ponderate, come nel caso della chiesa madre di Santa Margherita di Belice in cui si è da poco completato un intervento di restauro progettato dall’architetto Alfonso Cimino che si presenta in questo volume.

La costruzione della chiesa, dedicata a Santa Rosalia, risale alla fine del Seicento e si mostrava

realized, from the point of view of the preservation of cultural heritage, the very destruction of every testimony was committed. Due to the process of creative transformation, Burri’s Cretto completely alienated the memory of that old town because the “root” relationship has been interrupted. As for the concept of place of origin, the old Gibellina (as it is still called) has become a “no place”.

After forty years, the operations to repair the destructive effects of that earthquake have not yet come to an end. It is never too late, rather sometimes a longer period of reflection has offered the possibility of making more weighty choices, as in the case of the former Mother church of Santa Margherita di Belice where a restoration designed by the architect Alfonso Cimino – presented in this book – has been completed.

Il “Grande Cretto” di Alberto Burri nel sito dell’originaria Gibellina (foto Vito Nicastrì) / The “Grande Cretto” by Alberto Burri in the former site of Gibellina.



come un imponente edificio con impianto ad unica navata e facciata, esposta sulla piazza principale, inquadrata da due alti campanili. La ricca ed elegante decorazione interna con stucchi e tempera è stata realizzata alla metà dell'Ottocento. Il terremoto atterra la chiesa quasi completamente causando il crollo della facciata principale, di quella settentrionale e della copertura insieme alla volta reale.

Restano in piedi soltanto la parete con l'altare principale e l'altra parete contigua al palazzo Filangeri.

Dopo lo sgomento iniziale per una perdita così grave la comunità di Santa Margherita pressava per riavere la propria chiesa madre con un'opera di ricostruzione fedele secondo lo sperimentato indirizzo "come era dove era" più volte impiegato in tutta Europa per riparare gli effetti dei bombardamenti della seconda guerra mondiale.

The construction of the church, dedicated to Saint Rosalia, dates to the end of the seventeenth century and was an impressive building with a single nave and façade structure on the main square, framed by two high bell-towers. The rich and elegant interior decoration was made in the mid-nineteenth century with stucco and paintings. The church was almost completely destroyed by the earthquake that caused the collapse of the main façade, the northern one, and the roof together with the royal vault.

Only the wall with the main altar persists, together with the other one adjacent to the Filangeri palace.

After the initial shock of such a loss, the Santa Margherita community wanted the Mother church to be rebuilt with a faithful reconstruction work, according to the experimented idea "as it was where it was" repeatedly used

Santa Margherita di Belice, Palazzo Filangeri Cutò e la chiesa Madre dopo la demolizione delle parti pericolanti e la rimozione delle macerie (ACSMB) / Santa Margherita di Belice, Filangeri Cutò palace and the Mother Church after the demolition of the unsafe parts and the removal of the rubble.



Ma un poco per la lentezza nell'erogazione dei finanziamenti, un poco per la realizzazione di una nuova chiesa madre, alla fine, principalmente per l'impegno dell'architetto Cimino, assecondato da amministratori lungimiranti, si abbandona l'ipotesi di ricostruzione in stile e si opta per un progetto di conservazione.

Si arriva così alla elaborazione esecutiva di un intervento mirante alla scrupolosa salvaguardia di tutto quanto era pervenuto dopo il terremoto, dopo la rimozione delle parti pericolanti e dopo la lunga esposizione alle intemperie. Comunque anche se si tratta di residui questi conservano intatta la loro capacità evocativa e la precipua caratteristica di testimonianza che assimila in sé la peculiarità dell'unità potenziale dell'opera d'arte, come ha sostenuto Cesare Brandi.

In effetti nel progetto di Cimino ci sono forti derivazioni della teoria brandiana e delle sperimentazioni condotte dal noto storico dell'arte, direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro, in collaborazione con l'architetto Franco Minissi, sia in campo archeologico che museale.

In proposito risulta interessante rileggere le considerazioni di Brandi: «L'intervento volto a rintracciare l'unità originaria, sviluppando l'unità potenziale dei frammenti di quel tutto che è l'opera d'arte, deve limitarsi a svolgere i suggerimenti impliciti nei frammenti stessi o reperibili in testimonianze autentiche dello stato originario. L'istanza storica ed estetica dovranno, nel reciproco contemperamento, fissare il punto di quello che può essere tale unità potenziale, senza che venga a compiersi un falso storico o a perpetuarsi un'offesa estetica.

Ne discendono dei principi che per essere pratici non potranno mai dirsi empirici:

- L'integrazione dovrà essere sempre e facilmente riconoscibile, ma senza che per questo si venga ad infrangere l'unità che si intende ricostruire (...) sempreché di restauro si tratti e non di rifacimento.

- La materia di cui risulta l'immagine, insostituibile ove è aspetto e non per tutto quanto è struttura. Da ciò deriva, ma sempre in armonia con l'istanza storica, la più grande libertà di azione rela-

all over Europe to repair the effects of the bombing of second World War.

In the end, both for slowness in funding and for the realization of a new Mother church, but above all for the commitment of architect Cimino, supported by far-sighted administrators, the idea of reconstruction in style was set aside and a conservation project was chosen.

Thus, an intervention aimed at scrupulous safeguarding of everything after the earthquake, after the removal of the unstable parts and after the long exposure to the bad weather, is carried out. Even if these are residues, they retain intact their evocative capacity and the distinctive characteristic of historical testimony that assimilates in themselves the peculiarity of the potential unity of the artwork, as Cesare Brandi argued.

In the project of Cimino there are strong derivations from Brandi's theory and experiments conducted by the well-known art historian (director of the Central Institute for Restoration) in collaboration with the architect Franco Minissi, both in archaeological and museum fields.

In this regard, it is interesting to remember Brandi's considerations: «The intervention aimed at tracing the original unity, by developing the potential unity of the fragments belonging to that entity which is the artwork, must be restricted to developing the suggestions that are implicit in the fragments themselves or that can be found in the authentic testimonies of the original state. The historical and aesthetic instance will have to mutually fix the point of what such a potential unity could mean, without producing forgery or perpetuating aesthetic offense.

And here are the principles that in order to be practical, they could never be empirical:

- Integration must always and easily be recognizable, but without breaking the unity you want to rebuild (...) provided that it is a restoration and not a rebuild.

- The material that supports the image is irreplaceable where it is image but not entirely where it is structure; hence